ATLANTE DEL NEO-MUTUALISMO

Terreno Cycling Therapy ETS

Bari (Puglia) — in tre parole chiave: Comunità / Visione / Place-based

Terreno Cycling Therapy ETS è un'associazione nata per abbattere le barriere che si interpongono tra le persone e la scelta di spostarsi in bicicletta. Attraverso pedalate urbane ed extraurbane, laboratori di ciclomeccanica e attività di divulgazione, l'associazione mappa e racconta l'infrastruttura ciclabile esistente ma invisibile, con un'attenzione particolare alla riduzione del gender gap nella mobilità ciclistica.

ANNO DI FONDAZIONE	FORMA GIURIDICA	CLUSTER	AREA TERRITORIALE	COMUNITÀ DI RIFERIMENTO
2025	Associazione (riconosciuta)	2 – Mutualismo nel terzo pilastro	Comunale	Comunità costruita attorno alle attività

Categoria	Totale
Lavoratori/trici retribuite	0
Volontari/e	0
Soci/e	38 (24 donne, 14 uomini)

PILASTRO 1 · Reciprocità e interdipendenza

Dalla survey: Comunità di riferimento e relazioni

Come l'organizzazione entra in relazione con le comunità di riferimento (primo contatto, costruzione della fiducia, tenuta nel tempo); per chi generano valore (utenti diretti, comunità, sistema); un esempio concreto di scambio mutualistico degli ultimi 12 mesi — cosa hanno dato e ricevuto.

Il primo contatto con le persone avviene tramite i social o dal vivo durante gli eventi; la relazione si consolida in particolare attraverso le pedalate urbane ed extraurbane, i contenuti pubblicati sui social e la possibilità di entrare nel gruppo operativo portando competenze o idee proprie. Il valore generato è nettamente orientato alla comunità di riferimento (5/5) e al sistema (4/5), meno all'utenza diretta dei servizi (2/5). Lo scambio mutualistico più significativo riguarda le strade e i percorsi ciclabili periurbani, trattati come beni comuni: attraverso le pedalate di gruppo l'associazione esplora, monitora e rivendica l'uso pubblico e sicuro di infrastrutture spesso ignorate, mettendo a disposizione della comunità i dati raccolti sull'accessibilità ciclabile dell'area metropolitana di Bari.

PILASTRO 2 · Partecipazione attiva

Dalla survey: Comunità di riferimento e relazioni

Se e come la comunità partecipa alla progettazione di servizi e attività; lo strumento o processo concreto con cui co-produce valore (assemblee aperte, cantieri partecipati, tavoli di co-design, laboratori, gruppi di mutuo aiuto); le barriere nel coinvolgere le persone più vulnerabili o marginali.

Le comunità di riferimento partecipano attivamente alla progettazione delle attività, anche se attraverso un processo informale piuttosto che strutture come tavoli di co-design. La co-produzione si articola in due fasi: la creazione spontanea dell'evento e del passaparola, dove il valore degli incontri nasce dalla condivisione di storie, bisogni e riflessioni dei partecipanti; e le pedalate di gruppo stesse, intese come presidio e visibilità nello spazio pubblico.

PILASTRO 3 · Approccio sociale e culturale

Dalla survey: Approccio sociale e culturale

Uso di pratiche culturali per costruire o rafforzare l'identità collettiva, con un episodio in cui la cultura è stata leva di trasformazione sociale; la dimensione generativa: una risorsa che nessuno valorizzava trasformata in qualcosa di utile per tutti, e gli ostacoli incontrati e superati.

L'ostacolo principale incontrato è stato lo scarso supporto da parte delle istituzioni locali. Di fronte a un'infrastruttura ciclabile esistente ma resa invisibile dalla mancanza di comunicazione istituzionale, Terreno ha attivato una conversione in tre fasi: mappatura dal basso dei percorsi e delle combinazioni intermodali (come treno+bici verso i comuni limitrofi), narrazione attraverso i "Bike Talk" e la divulgazione, e attivazione pratica tramite le pedalate collettive e la Women Bike Ride, che trasformano una striscia di asfalto ignorata in un percorso reale e frequentato. Le pratiche culturali, seppur non ancora strutturate, sono integrate stabilmente nelle attività: musica e arte itinerante durante le pedalate, sessioni di yoga e benessere all'aperto, e talk di divulgazione su genere, mobilità e diritti con professioniste e attiviste, a rafforzare un'identità collettiva consapevole delle sfide del territorio.

PILASTRO 4 · Governance inclusiva

Dalla survey: Governance condivisa

Chi prende le decisioni, come e con quali strumenti; gli stakeholder con potere decisionale; cosa li tiene uniti oltre l'interesse immediato e come la collaborazione li ha cambiati; strumenti di accountability e trasparenza; soggetti e reti con cui collaborano e patti/co-progettazione con la PA; eventuali crisi di governance e apprendimenti.

Le decisioni sono prese dal direttivo insieme ai soci riuniti in assemblea; il potere decisionale è riservato ai soci/ie. Sul fronte della trasparenza, l'associazione adotta strumenti informali (post sui social, eventi pubblici, comunicazioni mirate) con l'intenzione di strutturare presto una valutazione d'impatto. Le collaborazioni più solide sono con le Pubbliche Amministrazioni, altre organizzazioni del Terzo Settore, cittadini organizzati informalmente e il CSV; fa parte di reti funzionali autonome costruite intorno ad affinità e attività condivise, piuttosto che di reti a coordinamento esogeno. Non ha ancora attivato patti di co-progettazione con la PA, ma sta esplorando questa possibilità. Non vengono segnalate crisi di governance.

PILASTRO 5 · Sostenibilità integrale

Dalla survey: Sostenibilità economica · Tecnologia digitale · Impatto

Modello economico e situazione di sostenibilità finanziaria, con finanziamenti, politiche e incentivi intercettati; ruolo della tecnologia digitale a sostegno delle relazioni; cosa è concretamente cambiato nel territorio negli ultimi tre anni; cosa del modello è replicabile e a quali condizioni; influenza su politiche locali, regionali o nazionali.

Il modello economico si fonda soprattutto sulle quote associative dei soci (51-75% delle entrate), affiancate da contributi e finanziamenti pubblici (26-50%) e, in quote minori, da vendita di servizi, convenzioni, donazioni e autofinanziamento comunitario (0-25%). L'esperienza non è nata da un finanziamento né è mai stata influenzata da politiche o incentivi specifici; la situazione finanziaria attuale è descritta come fragile ma in crescita, con quote associative e donazioni in aumento negli ultimi anni. La tecnologia digitale è uno strumento importante ma non centrale (conoscenze digitali autovalutate a 3/5); il principale ostacolo percepito è il costo delle formule a pagamento per sfruttare l'intelligenza artificiale. Negli ultimi tre anni l'azione di Terreno Cycling Therapy ha reso visibili e frequentati percorsi ciclabili prima ignorati, ha contribuito ad abbattere il gender gap nella mobilità attraverso la Women Bike Ride, e ha trasformato la percezione della bicicletta da sport a strumento di benessere e socialità. L'influenza su politiche locali o regionali non si è ancora concretizzata.

Traiettoria, sfide e voce libera

Parola-sintesi del percorso degli ultimi cinque anni (consolidamento, trasformazione, espansione, crisi e rilancio); principali sfide dei prossimi tre anni; qualcosa di rilevante che la survey non ha permesso di raccontare; altre realtà neo-mutualistiche segnalate (ispiratrici, partner, ecc.).

La parola scelta per sintetizzare il percorso degli ultimi anni è "Espansione". Le sfide principali dei prossimi tre anni sono due: superare la dipendenza dal lavoro volontario del nucleo direttivo, diversificando le entrate e intercettando finanziamenti strutturali per stabilizzare l'offerta e professionalizzare alcune competenze

interne; e uscire dalla “bolla” di chi è già sensibile ai temi della sostenibilità, raggiungendo fasce di popolazione più vulnerabili (anziani, adolescenti, residenti dei quartieri periferici dell'area metropolitana di Bari) dove la cultura della bicicletta è meno diffusa. L'associazione tiene a sottolineare due aspetti non pienamente colti dalla survey: la bicicletta come strumento di cura contro la solitudine urbana, capace di trasformare sconosciuti in comunità lungo il tragitto di una pedalata lenta; e un impegno esplicito per l'accessibilità economica, con una quota associativa simbolica di 30€ comprensiva di assicurazione e gran parte delle attività gratuite o a contributo minimo.

Note

Qui potremmo inserire un caso-tipo, citazioni significative, collegamenti ad altre realtà dell’Atlante.

“L'amministrazione costruisce l'infrastruttura fisica, ma spesso non la "racconta" né la rende accessibile culturalmente.”

“La bicicletta come terapia sociale contro la solitudine.”

“Le nostre pedalate, arricchite da musica, arte e yoga, non sono semplici eventi ricreativi, ma veri e proprio spazi di cura e decompressione. Vedere persone di età, background e generi diversi che partono come sconosciuti nel traffico e tornano come comunità, condividendo un pezzo di strada a ritmo lento, è il valore immateriale più grande che generiamo.”